

INVERSIONE DELLA TENDENZA DEMOGRAFICA: UN AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI

Francesco Giudici e Matteo Borioli

Ufficio di statistica (Ustat)

In questo contributo riprendiamo e aggiorniamo alcuni indicatori demografici già pubblicati dall'Ufficio di statistica tramite comunicati, articoli o tabelle. L'obiettivo è quello di mettere di nuovo sotto la lente d'ingrandimento l'andamento demografico recente in Ticino e in particolare l'inversione di tendenza osservata nel saldo migratorio a partire dal 2014 nelle due componenti che lo caratterizzano, ovvero gli arrivi e le partenze. Prima del 2014, infatti, la popolazione cresceva essenzialmente in ragione di una differenza positiva tra arrivi e partenze, a fronte di una differenza tra nascite e decessi relativamente stabile nel tempo. L'aumento delle partenze e la diminuzione degli arrivi ha invertito questa tendenza generando, prima, una crescita più moderata e, poi, una leggera diminuzione della popolazione. Oltre a passare in rassegna i dati sul movimento della popolazione, saranno pure presentati i dati provvisori per il 2020, pubblicati dall'Ufficio federale di statistica il 6 aprile, che permettono di farsi un'idea su arrivi, partenze, nascite e decessi avvenuti nel 2020.

In questo contributo descriviamo, con i dati a nostra disposizione, il fenomeno dell'inversione di tendenza demografica che ha portato a un arresto della crescita e, negli ultimi anni, a una leggera diminuzione della popolazione. Molti dei grafici e delle tabelle presentati in questo articolo sono elaborati partendo dai dati disponibili sul sito dell'Ufficio di statistica (Ustat) o sul sito dell'Ufficio federale di statistica (UST). Nel riquadro a p. 2 sono indicati i collegamenti ai dati, così da permettere a qualsiasi utente, una volta che saranno pubblicati i dati definitivi per il 2020 ad esempio, di monitorare l'andamento del fenomeno anno per anno. L'inversione di tendenza demografica ha infatti attirato l'attenzione di diversi ricercatori, media e altri portatori d'interesse a livello cantonale (Venturelli 2020; Torricelli 2020; Dandrea 2021) e ha già generato alcune domande da parte della politica, come l'interrogazione Aldi, Riget e Dadò sul calo demografico in Ticino.

Non disponiamo purtroppo di altri dati che permettano di spiegare i motivi individuali legati alle partenze o agli arrivi che, aumentando e rispettivamente diminuendo, hanno portato

a quest'inversione di tendenza demografica. In conclusione faremo qualche considerazione sui risultati emersi e sulla necessità di continuare a monitorare il fenomeno.

Inversione di tendenza demografica dal 2014

Nei decenni precedenti al 2014, la popolazione in Ticino è cresciuta costantemente, anno dopo anno, principalmente per effetto dell'immigrazione. L'effetto della componente naturale sulla dinamica demografica è infatti da decenni perlopiù prossimo allo zero e, negli ultimi anni si è addirittura fatto negativo. Dal 2010 il numero di decessi annui, in costante aumento, supera infatti quello delle nascite, che invece hanno conosciuto un'ulteriore diminuzione: erano circa 3.000 ogni anno prima del 2010 e sono state 2.494 nel 2019 (sul tema del calo delle nascite v. Borioli 2019; Giudici 2019).

Come già rimarcato in alcuni contributi e notiziari dell'Ustat (2016, 2018, 2019 e 2020; Giudici, Borioli e Bruno 2018), dal 2014 assistiamo a un'inversione di tendenza nell'andamento

Dove trovare i dati

I dati sono disponibili sotto forma di tabella o di dati interattivi e possono essere scaricati ed utilizzati per le successive elaborazioni.

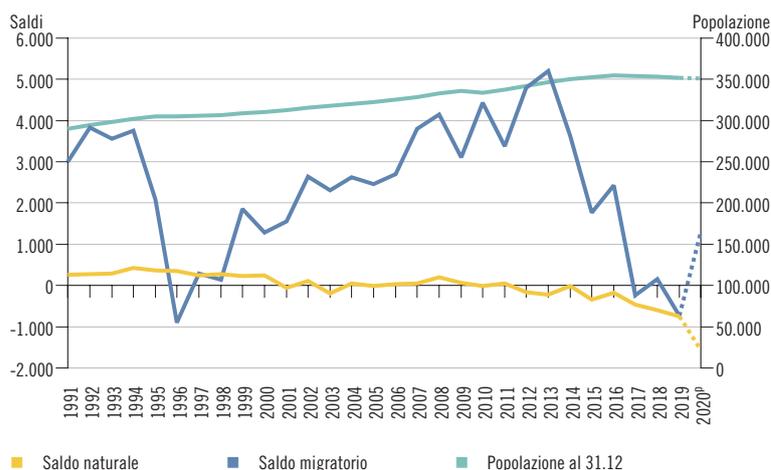
- Il bilancio della popolazione residente permanente in Ticino dal 1981 può essere elaborato nella tabella interattiva “cubi_STATPOP_02” consultabile in:
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=interattivi.tabelle_interattive&ricevca=&area=&fonte=8&tema.
- I dati provvisori STATPOP per il 2020 messi a disposizione dall’UST possono essere consultati nelle Attualità:
<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/attualita/novita-sul-portale.gnpdetail.2021-0170.html> oppure elaborati dalla piattaforma interattiva STAT-TAB:
<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.assetdetail.16224502.html>.
- La popolazione residente permanente utilizzata a denominatore per i tassi migratori è il risultato della media tra la popolazione a inizio anno e la popolazione a fine anno, dati che possono essere calcolati partendo dalla tabella “T_010202_01K” in:
<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=dati.home&tema=33&id2=61&id3=65&c1=01&c2=02&c3=02>.
- I dati dei movimenti migratori in funzione della nazionalità possono essere elaborati dalla piattaforma interattiva STAT-TAB:
<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.assetdetail.16224502.html>.

demografico, caratterizzato da un brusco calo del saldo migratorio che ha portato a un rallentamento della crescita della popolazione e, dal 2017, a una leggera diminuzione [F. 1].

Come spiegare quest’inversione di tendenza dal punto di vista demografico? L’aumento delle partenze registrato a partire dal 2006 è stato inizialmente accompagnato da un aumento degli arrivi [F. 2]. Dal 2014, a un ulteriore aumento delle partenze ha fatto seguito una diminuzione degli arrivi, situazione che ha portato il saldo migratorio da valori sempre superiori alle 3.000 unità (2007-2013), a una riduzione marcata (2014-2016), fino ad arrivare a un saldo migratorio nullo nel 2017-2018 e negativo nel 2019. Sempre tra il 2017 e il 2019 si registra una leggera diminuzione delle partenze (che restano comunque a livelli elevati) mentre gli arrivi hanno continuato a diminuire [F. 2].

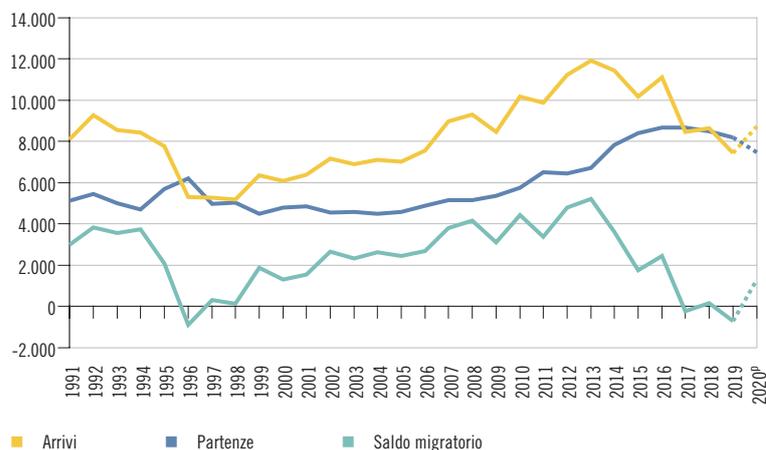
I dati provvisori per il 2020 [linee tratteggiate in F. 1 e F. 2] indicano un saldo migratorio che torna ad essere positivo, con una ripresa degli arrivi (soprattutto internazionali) e un’ulteriore diminuzione delle partenze, che però restano a livelli elevati se rapportate al passato. È difficile dire con questi dati se il 2020 sarà l’anno della ripresa del saldo migratorio o meno, dato che gli spostamenti, in generale, potrebbero essere stati inibiti – in modo più o meno pronunciato a seconda del periodo dell’anno – dalle misure volte a combattere la pandemia. Potrebbe darsi che chi voleva arrivare in Ticino o partire verso l’estero o verso altri cantoni non abbia potuto farlo o abbia dovuto o voluto rimandare. Sul fronte del saldo naturale i dati provvisori indicano un’importante diminuzione della popolazione, in sostanza attribuibile al forte aumento nei decessi registrato in relazione alla pandemia (a tal proposito si veda il recente articolo di Borioli 2021), mentre le nascite restano basse, attorno alle 2.500 all’anno. Al

F. 1
Popolazione residente permanente al 31.12 e saldi naturale e migratorio, in Ticino, dal 1991



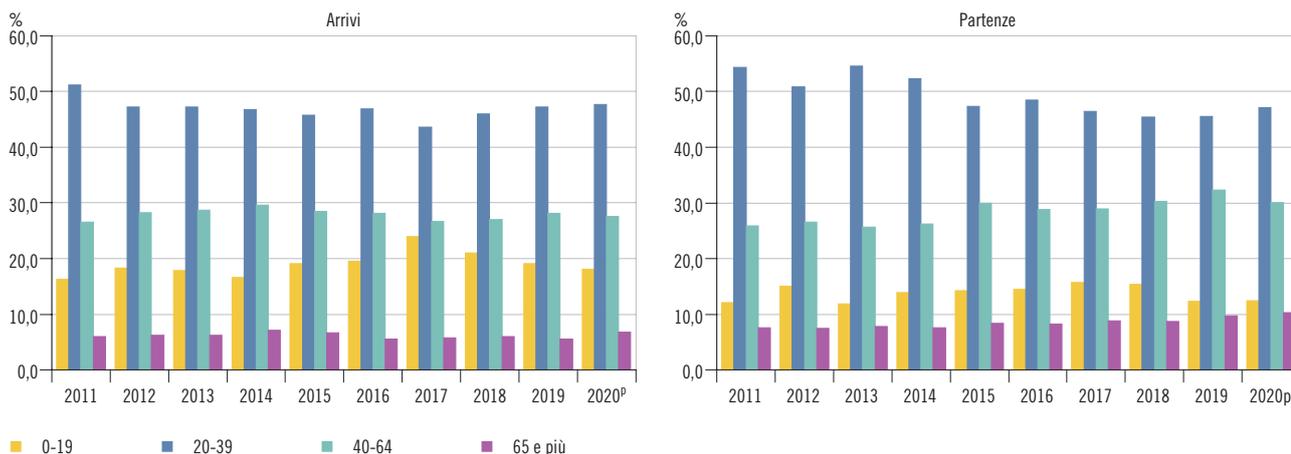
Fonte: popolazione al 31.12: fino al 2009 ESPOP, dal 2010 STATPOP, UST; saldo naturale e saldo migratorio: fino al 2010 ESPOP, dal 2011 STATPOP, UST

F. 2
Arrivi, partenze* e saldo migratorio, in Ticino, dal 1991



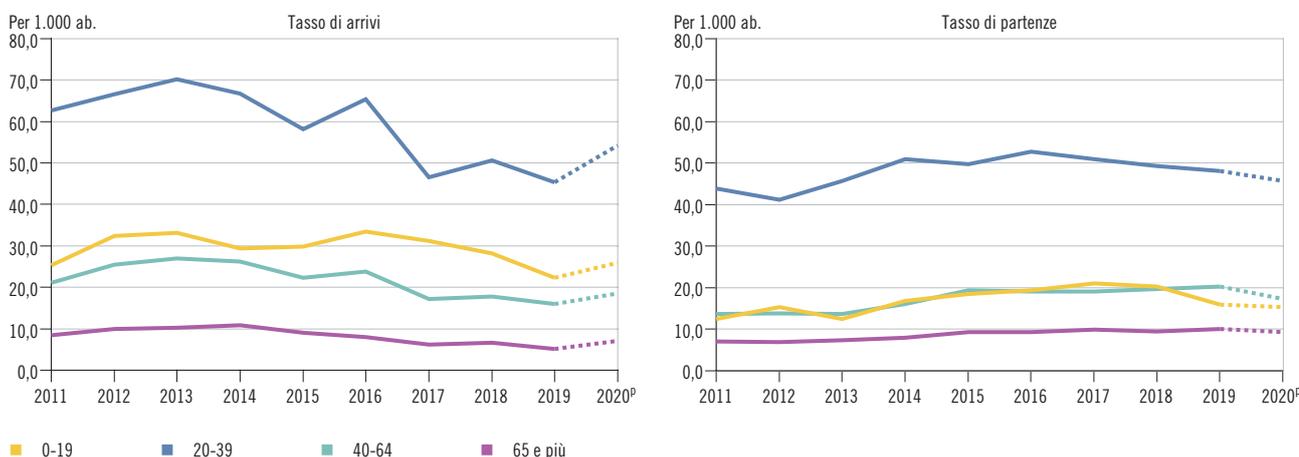
* Arrivi e partenze internazionali e intercantionali.
Fonte: fino al 2010 ESPOP, dal 2011 STATPOP, UST

F.3
Arrivi e partenze* (in %), secondo la classe d'età, in Ticino, dal 2011



* Internazionali e intercantionali.
Fonte: STATPOP, UST

F.4
Tasso di arrivi e tasso di partenze* (per 1.000 ab.**), secondo la classe d'età, in Ticino, dal 2011



* Arrivi e partenze internazionali e intercantionali.
** Della rispettiva popolazione di riferimento.
Fonte: STATPOP, UST

contrario di quanto avvenuto dal 2017 al 2019, la diminuzione osservata nel 2020 è quindi dovuta all'importante differenza tra nascite e decessi e non più al saldo migratorio negativo.

L'inversione di tendenza interessa tutte le fasce d'età allo stesso modo?

In termini proporzionali, la fascia d'età compresa tra 20 e 39 anni è sempre stata la componente più mobile rispetto ad altre fasce d'età: rappresentano poco meno della metà di tutti gli arrivi e di tutte le partenze, con un calo per quest'ultime [F.3].

Per capire se i 20-39enni sono all'origine di un ulteriore aumento delle partenze e di una diminuzione degli arrivi nel periodo d'osservazione (quindi dal 2011 in poi), ci concentriamo ora sui tassi migratori in uscita e in entrata in funzione della fascia d'età. Il tasso migratorio indica il numero di persone partite o arrivate ogni mille abitanti residenti in un determinato anno.

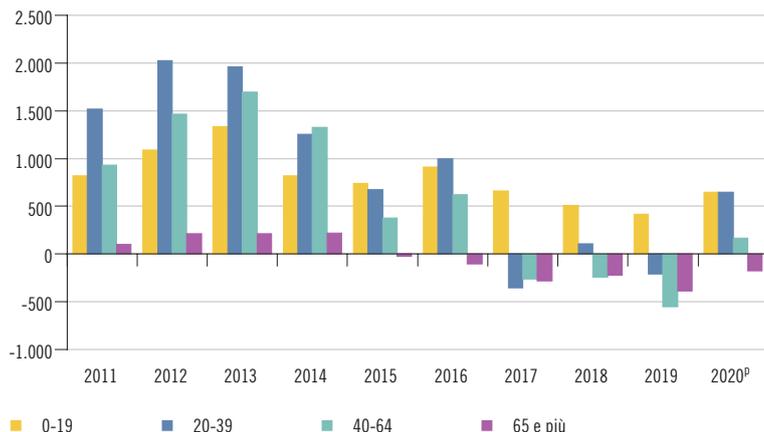


foto: TI Press / Francesca Agosta

Il tasso migratorio in uscita (tasso di partenze) dei 20-39enni è inizialmente aumentato tra il 2012 e il 2016 (risultato già rimarcato in Giudici, Borioli e Bruno 2018) ed è poi rimasto attorno alle 50 partenze. Il tasso migratorio in entrata (tasso di arrivi), invece, è diminuito in maniera marcata dal 2013 in poi, soprattutto tra gli individui di età compresa tra i 20 e i 39 anni, ma toccando anche i più giovani e i 40-50enni [F.4].

F.5

Saldo migratorio, secondo la classe d'età, in Ticino, dal 2011



Fonte: STATPOP, UST

L'inversione di tendenza ha quindi toccato tutte le fasce, ma in maniera più pronunciata la fascia più mobile dei 20-39enni. Nel lasso di tempo preso in analisi, il saldo migratorio dei 20-39enni e dei 40-64enni ha conosciuto uno sbalzo più importante rispetto agli anziani di 65 e più anni e agli individui di età compresa tra 0 e 19 anni [F. 5]. Prima del 2013 la differenza tra arrivi e partenze di individui tra i 20 e i 39 anni era compresa tra 1.500 e 2.000 unità l'anno. A partire dal 2014 questa cifra è progressivamente scesa fino ad arrivare a un saldo di 20-39enni praticamente nullo tra il 2017 e il 2019, una situazione che non si vedeva dal 1996. Questo ha portato a un mancato apporto di giovani 20-39enni al nostro cantone rispetto al periodo precedente il 2014, dove la differenza tra arrivi e partenze era all'incirca di 1.500-2.000 nuovi residenti giovani all'anno. I dati provvisori per il 2020 indicano di nuovo un saldo positivo di circa 650 20-39enni.

Arrivi e partenze in funzione del passato migratorio?

Per capire se l'inversione di tendenza ha interessato allo stesso modo gli individui in funzione del loro passato migratorio, abbiamo suddiviso arrivi e partenze in funzione della nazionalità (svizzera o straniera) e del luogo d'origine (nato in Svizzera o all'estero). La maggior parte degli arrivi e delle partenze hanno come protagonisti individui di nazionalità straniera nati all'estero: nel 2019, sono il 58,4% degli arrivi e il 55% circa delle partenze (il primo in diminuzione e il secondo stabile nel periodo considerato). Questo suggerisce come buona delle partenze sono delle ripartenze di persone arrivate in precedenza in Ticino. Di conseguenza, tra gli svizzeri nati in Svizzera – il secondo gruppo per importanza numerica – invece, sono leggermente aumentati sia gli arrivi (dal 14,4% al 18% del totale), che le partenze (dal 27,4% al 29,5% del totale). Le due categorie ri-



manenti, ovvero gli svizzeri nati all'estero e gli stranieri nati in Svizzera, pesano meno sul totale di arrivi e partenze; continueremo quindi considerando unicamente le prime due categorie.⁵

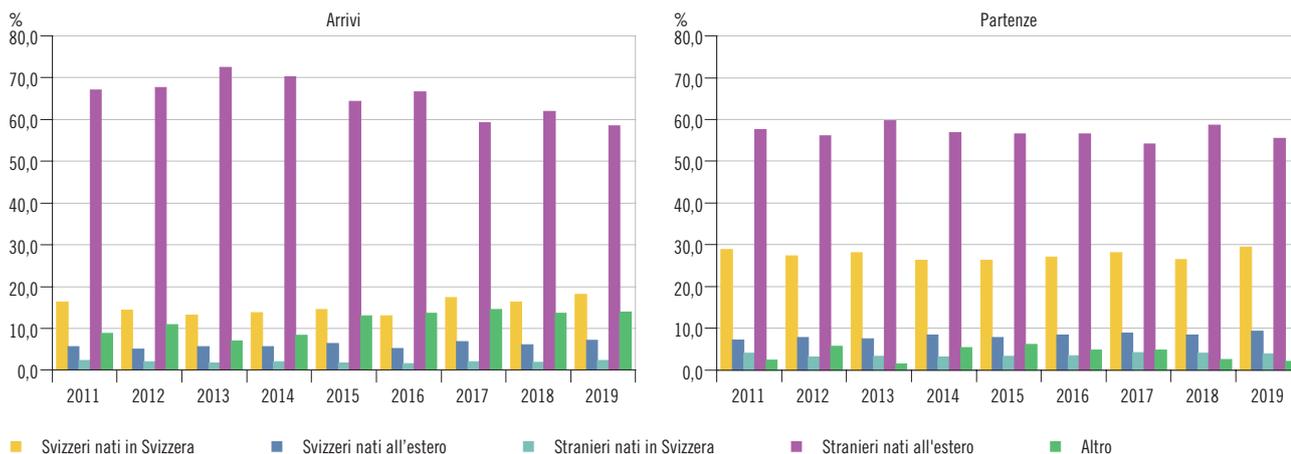
I tassi migratori in entrata e in uscita in funzione della nazionalità e del luogo d'origine mostrano che per gli stranieri nati all'estero gli arrivi sono calati drasticamente dal 2012 al 2019, passando da 107,4 a 54,2 ogni mille abitanti, mentre le partenze hanno conosciuto un leggero aumento e sono rimaste in seguito relativamente stabili (da 51,2 del 2012 a 56,5 del 2019).

Tra gli svizzeri nati in Svizzera i cambiamenti sono decisamente meno importanti, ma seguono la stessa tendenza: gli arrivi calano da 7,8 a 6,4 ogni mille abitanti, mentre le partenze aumentano da 8,5 del 2012 a 11,5 ogni mille abitanti nel 2019.⁶

⁵ I dati provvisori non vengono presentati per il 2020 perché non permettono di distinguere arrivi e partenze in funzione della nazionalità e del luogo di origine.

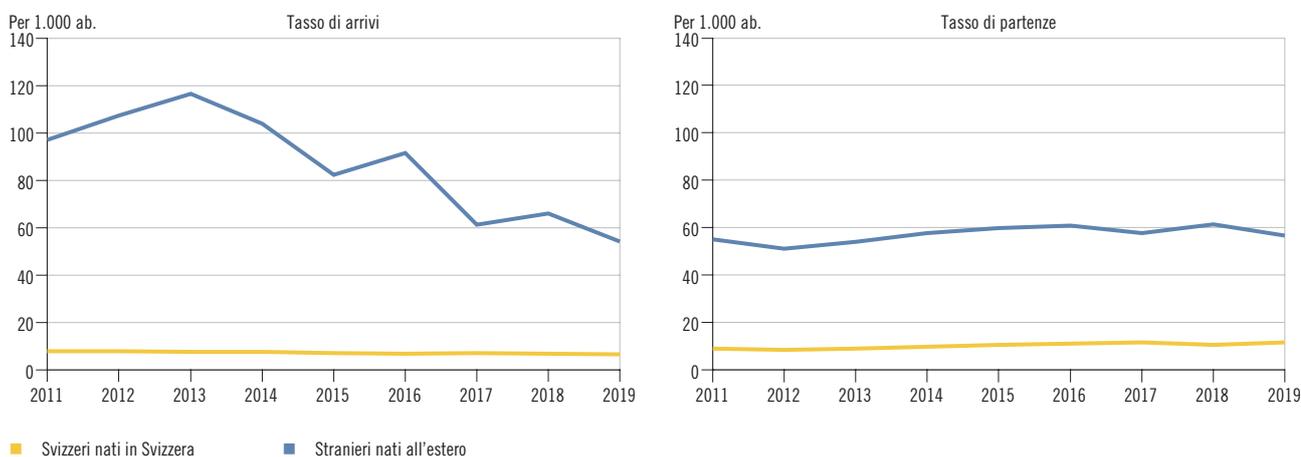
⁶ Buona parte degli arrivi e delle partenze degli svizzeri nati in Svizzera, come delle partenze in generale, sono da e per l'Italia: nel 2011 vi sono stati 208 arrivi e 196 partenze (per un saldo di +12); nel 2019 gli arrivi sono scesi a 147 e le partenze salite a 339 (per un saldo di -192).

F.6
Arrivi e partenze* (in %), secondo la nazionalità e il luogo di nascita, in Ticino, dal 2011



* Intercantionali e internazionali.
 Fonte: STATPOP, UST

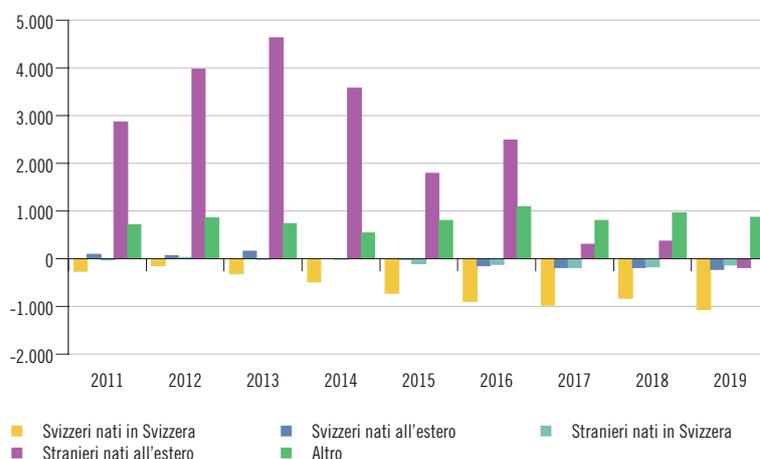
F.7
Tasso di arrivi e tasso di partenze* (per 1.000 ab.), secondo la nazionalità e il luogo di nascita, in Ticino, dal 2011**



* Arrivi e partenze internazionali e intercantionali.
 ** Della rispettiva popolazione di riferimento.
 Fonte: STATPOP, UST

Il saldo migratorio, in sostanza, mostra come l’apporto numerico degli stranieri nati all’estero alla popolazione residente nel cantone sia andato via via scemando nel corso del tempo, fino a diventare negativo nel 2019. In misura minore, ma seguendo la stessa tendenza, è diminuita ulteriormente anche la differenza tra arrivi e partenze di svizzeri nati in Svizzera fino a raggiungere un saldo negativo di oltre 1.000 persone per il 2019. Questo dato conferma che, sebbene con cifre nettamente inferiori rispetto agli stranieri, anche gli svizzeri nati in Svizzera partono di più e rientrano di meno: gli arrivi sono passati da 1.606 nel 2011 a 1.345 nel 2019 mentre le partenze sono aumentate da 1.874 del 2011 a 2.411 del 2019.

F.8
Saldo migratorio, secondo la nazionalità e il luogo di nascita, in Ticino, dal 2011



Fonte: STATPOP, UST

Conclusioni

Dal 2014 il cantone conosce un'inversione di tendenza nell'andamento demografico: se prima la popolazione cresceva essenzialmente come conseguenza di una differenza positiva tra arrivi e partenze, l'aumento delle partenze e la diminuzione degli arrivi ha invertito questa tendenza, portando – inizialmente – a una crescita più moderata e – negli ultimi anni – a una leggera diminuzione. L'inversione di tendenza osservata ha coinvolto soprattutto i giovani in età lavorativa, gli stranieri nati all'estero e, in misura minore, gli svizzeri nati in Svizzera. Se prima del 2014 i saldi migratori erano sempre largamente positivi (dal 2007 non si è mai scesi sotto le 3.000 unità), il saldo è diminuito fino a diventare negativo nel 2019, mentre il 2020 mostra un saldo migratorio positivo grazie soprattutto a un aumento degli arrivi.

È interessante notare come l'inversione di tendenza demografica e il calo delle nascite registrato negli ultimi anni (citato sopra) possano essere due fenomeni connessi e i cui effetti combinati possono portare a un effetto moltiplicativo, una sorta di spirale demografica negativa. Un mancato apporto da parte dell'immigrazione alle fasce più giovani della società conduce infatti a un calo del numero complessivo di individui in età di avere figli. Questo, se la fecondità non cambia, non può che condurre a meno nascite e, in futuro, all'eventualità di avere meno individui che a loro volta potrebbero diventare genitori. La minore presenza di individui nelle fasce giovanili rispetto al passato ha anche un altro effetto: porta a un'ulteriore accelerazione dell'invecchiamento della società. Il Ticino è infatti il cantone con l'indice di dipendenza senile più alto in Svizzera, nel 2019 pari a 38,9 persone di 65 e più anni ogni 100 persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni (nel 2010 era del 33,7%, già allora il più elevato in Svizzera).

Come fatto in passato tramite la messa a disposizione di dati, notiziari e articoli analitici, l'Ufficio di statistica continuerà a monitorare il fenomeno demografico in tutte le sue

Riferimenti bibliografici

- Borioli, Matteo. (2019). Un quadro statistico sulla natalità in Ticino. *Dati, XVIII*, 2 29-35.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2544dss_2018-2_3.pdf.
- Borioli, Matteo. (2021). Analisi della sovra mortalità in Ticino nel 2020. *Extra Dati, XXI*, 3.
<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=pubblicazioni.dettaggioVolume&idCollana=3&idVolume=2681>.
- Dandrea, Ivano. (2021). Il malessere demografico che colpisce il Canton Ticino. Sfide politiche ed economiche per la nostra società. *Gli epaper di Coscienza Svizzera*, 4.
<https://www.coscienza Svizzera.ch/Il-malessere-demografico-che-colpisce-il-Canton-Ticino-Sfide-politiche-ed-economiche-per-la-nostra-societa-307c4600>.
- Giudici, Francesco. (2019). Avere o non avere un (altro) figlio: tra desiderio e realtà. *Dati, XVIII*, 2, 37-43.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2545dss_2018-2_4.pdf.
- Giudici, Francesco; Borioli, Matteo e Bruno, Danilo. (2018). Migrazioni: focus sulle partenze dal Ticino. *Dati, XVIII*, 1, 5-19.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2501dss_2018-1_1.pdf.
- Torricelli, Gian Paolo. (2020). Città Ticino 2020. Cause e conseguenze di una stagnazione demografica. *Gli epaper di Coscienza Svizzera*, 4.
<https://www.coscienza Svizzera.ch/Citta-Ticino-2020-Cause-e-conseguenze-di-una-stagnazione-demografica-962fae00>.
- Ufficio di statistica. (2016). Nel 2015 rallenta la crescita demografica. Popolazione residente permanente in Ticino, 2015. *Notiziario statistico*, 28.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/146339ns_2016-28.pdf.
- Ufficio di statistica. (2018). Cala la popolazione. Saldo naturale e migratorio nelle cifre rosse. *Notiziario statistico*, 32.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/173520ns_2018-32.pdf.
- Ufficio di statistica. (2019). Bilancio demografico negativo per il secondo anno consecutivo, nonostante la timida ripresa del saldo migratorio. *Notiziario statistico*, 30.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/185421ns_2019-30.pdf.
- Ufficio di statistica. (2020). Si chiude un decennio di decrescita demografica. *Notiziario statistico*, 24.
https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/188132ns_2020-24.pdf.
- Venturelli, Elio. (2020). Un declino demografico e molti interrogativi. *Azione*, 7 dicembre.
<https://www.azione.ch/attualita/dettaglio/articolo/un-declino-demografico-e-molti-interrogativi-1.html>.

componenti relative al saldo naturale e al saldo migratorio. In particolare ci sembra importante capire quali siano i motivi dell'inversione di tendenza per spiegare, dal punto di vista degli individui coinvolti, cosa spinga a partire di più e cosa spinga ad arrivare di meno in Ticino. Purtroppo dei dati simili non esistono: solo un'inchiesta *ad hoc* potrebbe permettere di raccoglierci e di fare luce sulle dinamiche soggettive ai movimenti migratori.